

## Risultati del questionario AIB 2018 sul fabbisogno formativo

L'indagine sul fabbisogno formativo predisposta dall'Osservatorio formazione assieme alle sezioni regionali<sup>1</sup>, è stata articolata in 46 domande volte, nella premessa, all'inquadramento professionale e istituzionale degli interessati, per giungere in maniera più dettagliata all'approfondimento degli specifici bisogni formativi, schematizzati secondo le 7 classi e sottoclassi dell'offerta formativa continua, consultabili alla pagina <https://www.aib.it/struttura/osservatori/of/ofc/>.

Al questionario hanno risposto 1108 professionisti (per la maggior parte di età compresa tra i 36 ed i 55 anni), il 71,93% dei quali ha dichiarato di essere socio AIB, con particolare rilievo per le sezioni del Lazio e della Lombardia (rispettivamente in riferimento al 14,78% e 14,65% degli intervistati); il numero maggiore di risposte pervenute è, in generale, riconducibile a bibliotecari residenti in Veneto (17,7%), Lazio (16,06%), Lombardia (13,44%) ed Emilia Romagna (12,46%), mentre risulta del tutto assente la risposta da parte dei residenti nella regione Basilicata. Un quesito di approfondimento sul tema del luogo di residenza degli interessati evidenzia che il 34,37% di essi risiede nella regione di lavoro da non più di 5 anni, mentre soltanto l'11,97% vi risiede da più di 20.

Analizzando gli aspetti legati alla formazione e alla posizione professionale degli intervistati, ci si trova di fronte ad una larga maggioranza di professionisti in possesso di una Laurea magistrale e, in casi meno numerosi, di un dottorato o master di II livello; il 57% delle risposte riferisce la pertinenza di almeno uno dei titoli all'ambito Biblioteconomico, sebbene non sia chiaro se nelle risposte si faccia riferimento alla formazione di ambito universitario o a quella successiva, riconducibile alle esigenze di lavoro, perseguita in contesti formali o non-formali. Il 66% degli utenti dichiara, inoltre, di essere dipendente a tempo indeterminato presso enti locali e istituzioni universitarie (in particolare, il 45% fa riferimento al primo ambito, il 34% al secondo e solo il 2% alle biblioteche scolastiche), mentre il 16% riferisce la propria collaborazione con cooperative.

Un dato sul quale varrebbe la pena riflettere riguarda la percentuale di biblioteche presso le quali operano gli intervistati, che risultino iscritte all'AIB in qualità di Enti: la risposta affermativa, infatti, riguarda soltanto il 39% dei casi, retaggio, probabilmente, di una pregressa campagna di iscrizioni che sfavoriva le iscrizioni collettive.

A partire dal quesito 11, e per tutti quelli a seguire, l'attenzione viene spostata sul bisogno formativo degli intervenuti, analizzando l'offerta secondo i temi proposti nelle sette aree tematiche o unità di competenza previste dall'offerta formativa continua. Di seguito si propone una breve sintesi, per ciascuna delle aree, delle preferenze espresse dagli intervistati:

### 1. Amministrazione, accessioni e sviluppo delle raccolte

- **1.1. Amministrazione:** gli argomenti oggetto di maggiore interesse in quest'area sono le modalità di *Fund raising* (23%) e l'organizzazione di mostre (22%), sebbene siano comunque degne di nota le preferenze attribuite all'ambito *Outsourcing* e appalti (16%) e Materiali speciali (14%);
- **1.2. Accessioni e sviluppo delle raccolte:** in quest'ambito il numero più alto di *desiderata* si attesta sullo sviluppo della Carta delle collezioni (25%), sullo Scarto (23%) a cui fanno seguito le Modalità di acquisto e forniture (18%) e le attività di Scambio/dono/deposito (17%); non va trascurato neppure un circa 6% di preferenze assegnate al tema della Censura, in virtù della specificità della tematica;

---

<sup>1</sup> Il questionario è stato reso disponibile per la compilazione dal 7 al 31 marzo 2018.

- **1.3. Accessioni e sviluppo delle raccolte di materiali speciali:** il grande interesse emerso è verso le Risorse elettroniche (27%), a cui seguono il Materiale antico (14%), i Manifesti/ritagli/opuscoli (11%) a pari merito con i seriali e la letteratura grigia. Materiali speciali extra rispetto a carte geografiche, atlanti, globi, immagini e materiali da proiettare, audioregistrazioni, musica a stampa raggiungono il 17%: sarebbe utile un'indagine ulteriore che mettesse in luce quali tipologie di materiali non sono elencate nelle fattispecie precedentemente descritte.

A chiusura dell'indagine sulla prima area, si è chiesto ai partecipanti di fornire liberamente un'indicazione rispetto a un tema specifico e possibile oggetto di approfondimento; tra le numerose risposte pervenute - 138 in totale - si segnalano quelle più pertinenti all'area in oggetto, tra cui spiccano giochi da tavolo, fumetti, serie TV, film, audiolibri, locandine, manifesti, videogiochi, crossmedialità in genere, fotografie e cartoline. Resta, in ogni caso, importante la catalogazione di tutti i tipi di materiali, compresi i riferimenti al piccolo restauro e ai portali sui quali gli interventi possono essere descritti e indicizzati.

## 2. Analisi e controllo bibliografico

- **2.1. Standard catalografici:** nel contesto dell'analisi e controllo bibliografico, numerose preferenze (35%) sono state assegnate ai Codici di catalogazione descrittiva (RDA, REICAT, ecc.) a cui fanno seguito, con il 25%, gli Standard di descrizione bibliografica (ISBD, ecc.) e gli Archivi di autorità (21%);
- **2.2. Catalogazione di materiali speciali:** l'interesse sulla catalogazione di materiali speciali si assesta nettamente sulle risorse elettroniche (24%), cui segue il materiale antico (15%) e quasi a pari merito (12%) i ritagli/manifesti/opuscoli e i seriali/letteratura grigia;
- **2.3. Indicizzazione semantica:** oggetto d'interesse per la grande maggioranza degli intervistati, registra una percentuale alta sia nell'ambito della Soggettazione (42%) che della Classificazione Dewey (36%);
- **2.4. Il catalogo:** in merito al catalogo, gli intervistati sentono la necessità di approfondirne la struttura (31%), i formati (26%) e la forma (18%).

Anche in questo caso è stata lasciata la possibilità di indicare proposte alternative ai temi sopra descritti, rilevando interesse per argomenti di diverso ambito, dalla catalogazione della musica manoscritta all'approfondimento dei cataloghi online integrati, fino alle forme più avanzate di classificazione; si potrebbe evidenziare, attraverso l'analisi delle risposte, la presenza di un divario fra le richieste di chi non si occupa affatto di catalogazione in quanto completamente delegata ai servizi esterni e chi, facendone un esercizio complementare o totale del proprio lavoro, ha necessità di dettagliare sempre di più le casistiche. Si desume, dunque, la necessità di avvicinare di più i bibliotecari al linguaggio della catalogazione, anche solo per il riconoscimento degli standard e di eventuali errori.

## 3. Conservazione, manutenzione e restauro delle raccolte

Nel contesto della conservazione e manutenzione delle raccolte, si attesta un maggiore interesse per la conservazione delle raccolte elettroniche (45%) rispetto a quelle cartacee (39%), sebbene non emerga un'eventuale predilezione per le raccolte antiche rispetto a quelle moderne. Qualche richiesta

ulteriore, rispetto alle soluzioni proposte, riguarda la digitalizzazione dei documenti e la conservazione dei libri, intesa come spolveratura, pulizia e ricondizionamento.

- **3.2. Manutenzione e accesso alle raccolte:** l'interesse di approfondimento verte sulle modalità di gestione ottimale dello scaffale aperto (41%), mentre solo a seguire quella del magazzino (26%) e dei sistemi di sicurezza;
- **3.3. Restauro:** il restauro dei libri antichi e moderni è di elevato interesse (40%), mentre minore è quello relativo ai supporti elettronici, identificabile nel 25%. Occorrerebbe capire se si faccia riferimento al restauro in senso stretto o piuttosto a procedure di duplicazione o trasferimento dati.

#### 4. Servizi al pubblico

- **4.1. Servizi di consultazione, informazione e istruzione:** nel contesto dei servizi al pubblico, l'aspetto del *reference* generale rimane in testa rispetto alle aree di interesse sui servizi all'utenza (39%), mentre seguono la *media literacy* (33%) e l'approfondimento sul tema degli usi di Internet in biblioteca (22%).
- **4.2. Ricerca e recupero dell'informazione:** di interesse prioritario per una buona parte degli intervistati è il tema delle strategie di ricerca (39%), per passare all'uso degli OPAC, alla documentazione di fonte pubblica e ai sistemi automatizzati di ricerca.
- **4.3. Circolazione:** tra le tematiche proposte in quest'area, quella col maggior numero di preferenze è relativa alla circolazione dei documenti, nella forma del *document delivery* (24%) e ILL (22%), con un'attenzione minore al prestito locale e ai servizi di duplicazione; si segnala, altresì, che il 22% degli intervistati dichiara di non essere interessato ad alcuna delle tematiche precedenti;
- **4.4. Servizi multiculturali e per lettori in difficoltà:** in quest'ambito, i criteri per favorire l'accessibilità rimangono tra gli argomenti preferiti (31%), insieme a suggerimenti per favorire lettori socialmente e culturalmente svantaggiati (30%);
- **4.5. Promozione della lettura:** in tema di promozione della lettura, le preferenze si distribuiscono equamente, con una leggera preferenza sui temi per giovani adulti, adolescenti, gruppi di lettura e a seguire per generi letterari, NPL e area ragazzi.

I suggerimenti pervenuti in relazione a quest'area si caratterizzano per l'eterogeneità delle proposte, non assimilabili fra loro: ci si interroga sulle modalità con le quali promuovere la lettura agli immigrati, agli anziani, o su come promuovere attività extra lettura in biblioteca, legate a temi scientifici e ai maker space.

#### 5. Management

- **5.1. Gestione del personale:** formazione e autoformazione sono orizzonti generali che vengono riconosciuti indispensabili dal 30% degli intervistati, a seguire le problematiche sulla gestione dei conflitti (24%), e a pari merito le questioni specifiche sulla professione (18%) e sull'etica del bibliotecario (16%);

- **5.2. Marketing:** in quest'ambito suscitano grande interesse gli aspetti relativi alla comunicazione (32%) e ai processi innovativi (26%), mentre resta più marginale l'aspetto dei rapporti con i media e l'*advocacy*;
- **5.3. Valutazione e qualità in biblioteca:** i sistemi di valutazione della qualità dei servizi bibliotecari sono accolti da tutti come argomenti necessari per l'approfondimento, tant'è vero che la percentuale di interesse non trova grandi scostamenti fra le modalità di misurazione, la *customer satisfaction*, le statistiche in generale e la bibliometria, i criteri di qualità, la carta dei servizi e la valutazione dei carichi di lavoro (probabilmente intesa in termini di performance);
- **5.4. Biblioteche, archivi, centri d'informazione generali:** maggior interesse riguarda la conoscenza del ruolo delle biblioteche pubbliche (24%), cui segue quello delle biblioteche accademiche (17%) e, a pari merito, delle biblioteche private e speciali; interesse minore, invece, suscitano le biblioteche scolastiche e quelle statali, probabilmente in conseguenza dell'appartenenza istituzionale dei partecipanti o della mancanza di offerta di posti di lavoro in questi ambiti;
- **5.5. Amministrazione degli edifici e degli impianti di biblioteca:** dal punto di vista logistico, l'arredamento è l'aspetto a cui i bibliotecari sono più interessati (40%), forse in virtù del loro reale coinvolgimento anche da parte delle proprie amministrazioni. Il 29% degli intervistati si dichiara interessato anche agli aspetti di localizzazione e pianificazione degli edifici.

I suggerimenti relativi all'area 5 fanno emergere il desiderio di addentrarsi ulteriormente nella bibliometria, nei rapporti con le amministrazioni (anche se, in questo contesto, ci si muove probabilmente in un ambito non prettamente di diritto amministrativo, ma di management e/o di coaching). Considerato lo svolgimento dell'indagine nel 2018, non può passare inosservato il bisogno di maggiori conoscenze sulla sicurezza e la corretta segnaletica, che possiamo collocare nei percorsi di accessibilità e di orientamento.

## 6. Biblioteca 2.0

- **6.1. Digitalizzazione:** la digitalizzazione dei documenti interessa il 74% degli intervistati e, data la direzione in cui vanno diversi bandi di finanziamento, è da considerare un argomento da affrontare con celerità e a più livelli di approfondimento;
- **6.2. Standard:** in materia di standard, i metadati e l'interoperabilità raccolgono il numero maggiore di preferenze (rispettivamente 37% e 24%), mentre al terzo posto si collocano i vari formati di marcatura (17%);
- **6.3. Servizi:** discovery tools (38%) e e-lending (34%) sono di attrattività per la maggioranza degli intervistati;
- **6.4. Editoria digitale:** l'editoria digitale riscuote interesse laddove si parla di *open access* e *e-book* (35% per il primo, 34% per il secondo), mentre interessano meno i depositi istituzionali, forse perchè questi non sono ad oggi ancora così numerosi da dover prevedere una loro revisione.

- **6.5. Biblioteche digitali:** per questo tema ha espresso interesse l'80% degli intervistati, nonostante l'area si presti ad ambiguità;
- **6.6. Risorse e strumenti Web:** sugli argomenti proposti gli intervistati evidenziano posizioni molto diversificate: se escludiamo un esiguo 7% di disinteressati, tutti gli altri spaziano da un 27% propensi ad approfondire l'uso dei siti, un 21% interessato ai social media e una percentuale simile a *wikimedia*, blog, e App. Il panorama formativo pertanto è potenzialmente ampliabile su vari fronti.

Tra le aree proposte fino a questo punto, quella dedicata alla biblioteca digitale è oggetto di un numero minore di suggerimenti a risposta aperta. Escludendo i *social media*, le indicazioni si orientano verso i *linked open data*, la definizione dell'ontologia dei dati e del web semantico e, comunque, sembrano coinvolgere un numero esiguo di bibliotecari. Trattandosi di argomenti sempre complessi anche per chi ne fa uso abitualmente, si ritiene che questo campo sia debole per i più e che ogni percorso formativo debba essere avviato in maniera più trasversale e consapevole.

## 7. Legislazione

In ambito normativo, il diritto d'autore è oggetto di interesse per la maggioranza degli intervistati (76%); segue l'ambito dei diritti in materia di biblioteche e archivi (43%) e dei beni culturali in generale (22%), con un aspetto residuale del 20% sui regolamenti.

Nello spazio dedicato ai suggerimenti, molti sono stati i riferimenti ad argomenti oggetto di dibattito anche internazionale: il diritto d'autore per tutti i documenti multimediali dal cartaceo al digitale, lo studio delle convenzioni europee e delle nuove leggi, maggiori conoscenze sui brevetti, sul partenariato pubblico e privato, sulla circolazione internazionale dei beni librari (si suppone anche dei beni antichi e museali), sul diritto amministrativo fino ad arrivare alla biblioteca scolastica.

## Conclusioni

A chiudere l'indagine, un ultimo quesito ha offerto agli intervistati la possibilità di inserire ulteriori suggerimenti slegandosi dalle aree tematiche specifiche affrontate fino a questo punto; le indicazioni riportate da una buona parte dei professionisti riguardano alcuni aspetti organizzativi dei corsi (modalità di svolgimento delle esercitazioni, strumenti di valutazione dei discenti e della qualità dell'offerta, impiego delle nuove tecnologie), oltre ad evidenziare la necessità di una formazione continua e diffusa in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale. Il bisogno espresso sia da quanti sono inseriti in una pubblica amministrazione, sia dai liberi professionisti e da operatori delle cooperative è quello di poter fruire di un'offerta efficace e di valore, che consenta di perfezionare le proprie competenze alla luce delle richieste del mercato di lavoro. Un'altra parte dei commenti - anch'essa consistente - focalizza l'attenzione sui temi da affrontare: emerge l'attenzione verso i servizi destinati a bambini e ragazzi, a cui si affianca un interesse verso le buone pratiche estere e la progettazione a carattere internazionale. Non mancano richieste relative alla gestione del patrimonio (antico e moderno, oltre che afferente a tipologie documentali diverse dal libro a stampa) e alla sua catalogazione, alla conoscenza del mondo editoriale, ai modelli di marketing e all'informatica.

L'analisi dei dati sembrerebbe far emergere il bisogno formativo di bibliotecari legati all'associazione in quanto esprimono la necessità di migliorare le competenze di catalogazione e specialistiche per servizi settoriali e infungibili. La rielaborazione dei dati di questa indagine condotta nel 2018 è avvenuta nel 2022, dopo il periodo di lockdown per Covid: quindi diventa opportuno accogliere alcuni bisogni che sono diventati evidenti nel tempo. In particolare si deve considerare il drastico

cambiamento delle modalità secondo le quali i corsi vengono organizzati ed espletati: l'impossibilità, negli ultimi due anni, di aggregare un cospicuo numero di persone nel medesimo luogo ha fatto sì che il modello *blended learning* - per il quale alle lezioni in presenza, faceva seguito un numero di ore di formazione in remoto - fosse del tutto soppiantato dall'apprendimento in *e-learning*. Questo modello di formazione da remoto ha favorito la fruizione dei corsi da parte degli iscritti AIB su tutto il territorio nazionale indipendentemente dalla sezione organizzatrice<sup>2</sup>, abbattendo, di fatto, le difficoltà di partecipazione a corsi ritenuti interessanti a livello trasversale. Il fabbisogno formativo su specifici temi può pertanto trovare un pubblico più ampio, rispondendo così anche alla difficoltà di aggregare un numero sufficiente di iscritti su temi specifici, ma estremamente importanti e sentiti, come la catalogazione in senso ampio. Al contempo, aumenta la possibilità di rilasciare attestati di partecipazione ai fini dell'attestazione delle competenze. La diffusione dei corsi su piattaforma Moodle ha permesso una maggiore interazione tra discenti e docenti, una migliore condivisione di contenuti, la possibilità di verificare più sistematicamente l'assimilazione dei concetti da parte dei partecipanti. Le nuove tecnologie e agli spazi virtuali sono state poco dettagliate dai partecipanti al questionario; emerge la necessità di ampliare i bisogni anche in questa direzione.

Resta, infine, da segnalare un dato che rimane costante nel tempo e che caratterizza l'interesse dei professionisti a temi più tradizionali: la catalogazione descrittiva e semantica e la digitalizzazione e la conservazione del patrimonio. Tali competenze non devono essere date per assunte o superate, ma le sezioni regionali devono continuare ad orientare la propria offerta anche in tal senso. I risultati del questionario fanno emergere un bisogno di approfondimento, con una particolare attenzione all'applicazione pratica dei contenuti che, talvolta, viene ritenuta carente nel contesto formativo istituzionale.

## Crediti

Il questionario 2018 è stato predisposto dall'Osservatorio Formazione, coordinato da Patrizia Luperi, e dal gruppo di lavoro composto da: Paola Brocero (referente formazione Trentino Alto Adige), Maria Giacobbe (Calabria), Manuela La Rosa (referente formazione Lazio), Paola Petrucci (referente formazione Lombardia), Raffaele Tarantino (Osservatorio Formazione) e Federica Tassara (referente formazione Lombardia).

Risultati pubblicati sul sito AIB WEB da Manuela De Noia (membro OF).

Elaborazione dei dati e relazione conclusiva 2022 a cura di Paola Monno (collaboratrice OF, e-tutor) e Viviana Vitari (referente formazione Lombardia).

---

<sup>2</sup> Ai corsi organizzati dalle sezioni regionali possono partecipare, generalmente, tutti gli iscritti AIB (fatte salve indicazioni contrarie); in alcuni casi, può essere previsto il pagamento di una quota di partecipazione maggiorata per gli iscritti provenienti da una sezione AIB diversa da quella organizzatrice.